



“Chiacchiere e distintivo”: facciamo un po’ di chiarezza sulla specificità solo sventolata

Si sta diffondendo grande allarme tra i colleghi, soprattutto quelli che si avvicinano alla soglia dei sessant’anni di età e che, in vista della meritata pensione “di vecchiaia”, temono di vedersela rinviata di tre mesi a causa di un’ipotesi normativa: l’articolo 43 della bozza di legge di bilancio 2026.

Vanno chiarite subito due cose:

1. L’ipotesi si riferisce solo ai colleghi che desiderano andare in pensione prima dei 60 anni di età (63 se dirigenti superiori, 65 se dirigenti generali) e non avrebbe alcun effetto sugli altri, che continuerebbero ad essere collocati in quiescenza con gli stessi requisiti vigenti oggi;
2. Siamo profondamente delusi dall’attuale bozza di manovra perché, tra l’altro, non ci sono gli attesi incrementi delle risorse stanziare da anni per la previdenza dedicata dei Servitori dello Stato e non c’è l’avvio del tavolo per utilizzare, almeno, tutte quelle che sono già disponibili.

Un conto sono le dichiarazioni di principio che, per carità, apprezziamo. Un altro sono però i fatti, perché la previdenza dedicata costituisce il cuore della specificità insieme alle accessorie a partire, quindi, da quegli straordinari che sembrano essere stati inspiegabilmente “dimenticati” da chi di dovere.

La bozza, infatti, non include nella detassazione delle accessorie i poliziotti, che ancora aspettano il pagamento delle tariffe degli straordinari vigenti da gennaio 2024 e moltissimi di noi stanno aspettando, dalla stessa data, anche il pagamento degli straordinari in supero: tra poco saranno passati due anni!

Siamo fortemente amareggiati, aspettiamo a breve segnali concreti.

Roma, 22 ottobre 2025